

“A tutto ossigeno”

Di Emanuele Bellano

Collaborazione Greta Orsi

Immagini Giovanni De Faveri

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E ora una proposta di Report per ottemperare all'emergenza, qualora dovessero mancare le bombole d'ossigeno nelle terapie intensive o addirittura a domicilio. Il nostro Emanuele Bellano.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Le principali ditte produttrici di ossigeno medicale hanno sede qui proprio nelle aree maggiormente colpite dal contagio. C'è la Sapio Life che ogni anno produce migliaia di litri di ossigeno liquido. A Bergamo c'è la Siad, 2000 dipendenti e sedi in tutto il mondo. Con l'emergenza ha iniziato a produrre ossigeno anche la Tenaris di Dalmine tutte alla fine incanalano l'ossigeno in bombole come queste distribuite nelle farmacie.

FRANCESCO PARACINI - FARMACIA PALESTRO BRESCIA

Questa è una bombola di ossigeno liquido abbiamo due bombole di ossigeno gassoso deve passare nel gorgogliatore umidificarsi e andare poi o con la mascherina o con gli occhialini al naso.

EMANUELE BELLANO

Qual è la variazione per esempio che lei ha riscontrato nel numero delle richieste di bombole mediamente, rispetto ai periodi normali diciamo non di crisi?

FRANCESCO PARACINI - FARMACIA PALESTRO BRESCIA

Cento volte di più.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Farmacisti e protezione civile a Brescia hanno recuperato tutte le bombole disponibili sul territorio andando a prendere anche quelle negli studi dentistici e veterinari e facendo appello a chiunque avesse a casa bombole non utilizzate. Ma con l'emergenza non sono bastate.

ANNA ALBERTINI

Grazie ancora dottore.

ANNA ALBERTINI

L'ossigeno quando serve, serve subito.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quanto avete dovuto aspettare per recuperarlo?

ANNA ALBERTINI

Un giorno e mezzo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

È tanto in quel momento lì?

ANNA ALBERTINI

Il problema è la quantità di gente che si è ammalata contemporaneamente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Con oltre 12 mila totali casi di COVID Brescia è una delle province maggiormente colpite dall'epidemia. Circa 4000 malati sono in isolamento a casa.

ELEONORA PICCHI - FARMACIA COMUNALE - MANERBIO (BS)

Purtroppo nessuno era preparato a questa emergenza quindi anche le farmacie che hanno in dotazione alcune bombole di ossigeno gassoso non ne avevano a sufficienza.

EMANUELE BELLANO

Quanto tempo capita che un paziente che ha bisogno dell'ossigeno a casa deve aspettare per reperire una bombola?

ELEONORA PICCHI - FARMACIA COMUNALE - MANERBIO (BS)

Quasi una settimana.

CLARA MOTTINELLI - PRESIDENTE FEDERFARMA BRESCIA

Da 10 consegne al giorno passare a 120 e tu non eri in grado di riuscire a soddisfare le loro esigenze. Sono state veramente delle giornate tragiche perché non volevamo arrivare al punto di dover scegliere a chi dare una bombola.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A Bergamo dove l'emergenza COVID ha colpito prima, la richiesta di bombole è aumentata da 800 a 5000 al mese.

FERDINANDO PESCHIULLI - FARMACIA PESCHIULLI - BERGAMO

In questi giorni purtroppo abbiamo avuto grandissime difficoltà. E quindi parecchie persone sono rimaste parecchie ore senza ossigeno.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Come è capitato a loro, entrambi positivi al COVID adesso ma in cerca disperatamente alcune settimane fa di una bombola di ossigeno per il papà malato.

BENEDETTO GIUPPONI - VERONICA FABRIS

Abbiamo attivato proprio tutte diciamo le nostre conoscenze e quindi proprio con vicini di casa, con parenti, amici.

EMANUELE BELLANO

Quante farmacie e quante persone avete dovuto sentire?

VERONICA FABRIS

Tantissime.

BENEDETTO GIUPPONI

Consideri che noi avremo fatto un centinaio di chiamate e quindi siamo riusciti dopo ore di ricerca a prendere questa bombola. Siamo stati vicino a lui le ultime ore, è morto domenica sera, quindi il giorno dopo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma a cosa è dovuta durante l'emergenza la mancanza di ossigeno?

FERDINANDO PESCHIULLI - FARMACIA PESCHIULLI - BERGAMO

La carenza di contenitori è stata la grossa problematica.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I contenitori, cioè le bombole vengono riempiti di ossigeno alla fine di ogni utilizzo e riusate continuamente.

FERDINANDO PESCHIULLI - TITOLARE FARMACIA PESCHIULLI -BG

Sì sì assolutamente la produzione di ossigeno non è un problema, il problema più grosso sono i contenitori, queste che mancano.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Le producono in questa azienda di Livorno, la HVM. Qui assemblano sia bombole per l'ossigeno per lo stato gassoso che contenitori per l'ossigeno per lo stato liquido in grado di durare molto di più.

DAVID FEDI - HVM SRL

Questi serbatoi sono serbatoi che si stanno apprestando alla consegna. I nostri ragazzi li hanno messi nelle scatole e nei prossimi giorni saranno trasferiti.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il capannone è pieno di serbatoi imballati in fase di controllo e in assemblaggio. La HVM in questo periodo di crisi ne sta producendo 130 al giorno.

EMANUELE BELLANO

A che livello di produzione siete adesso?

DAVID FEDI - HVM SRL

Abbiamo più che raddoppiato la nostra produzione.

EMANUELE BELLANO

Siete al massimo della produzione?

DAVID FEDI - HVM SRL

In questo momento siamo al massimo della produzione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In tempi normali la HVM produce 12mila pezzi l'anno. In due mesi di epidemia Covid hanno già sfornato 9mila serbatoi cioè tre quarti di un'intera produzione annua.

EMANUELE BELLANO

Quanti produttori ci sono sul mercato di serbatoi per l'ossigeno?

DAVID FEDI - HVM SRL

In questo momento il mercato europeo diciamo è coperto da tre produttori uno è Hvm che produce circa 12mila - 13mila diciamo serbatoi annui. L'altro è rappresentato da un'azienda francese, l'altro competitor è un competitor giapponese.

EMANUELE BELLANO

Quindi tre produttori per sopperire a livello mondiale a livello globale tutta la necessità, il bisogno di bombole?

DAVID FEDI - HVM SRL

Certo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A Bergamo, Regione Lombardia, aziende sanitaria locale, e ditte produttrici di ossigeno hanno avviato il progetto ossigeno liquido, in via del tutto straordinaria autorizza la consegna a domicilio di bombole di ossigeno ad alta pressione normalmente non consentita. Per aumentare ulteriormente la disponibilità di contenitori hanno anche recuperato recipienti autorizzati normalmente solo in ambito industriale. A marzo in piena emergenza è stato avviato uno studio per la soluzione definitiva del problema.

FERDINANDO PESCHIULLI - FARMACIA PESCHIULLI BERGAMO

Si sta cercando di creare dei punti dove venga dispensato l'ossigeno canalizzato.

EMANUELE BELLANO

Cioè come funzionerebbe questo meccanismo?

FERDINANDO PESCHIULLI - FARMACIA PESCHIULLI BERGAMO

Ogni letto a disposizione avrebbe la sua bocchetta dell'ossigeno però l'ossigeno sarebbe centralizzato in mega contenitori.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'idea è che se non si può portare l'ossigeno a casa dei malati vanno portati i malati dove c'è l'ossigeno creando degli hub sul territorio per la distribuzione.

EMANUELE BELLANO

In questi hub verrebbero convogliati tutti i pazienti che normalmente stanno a casa e che hanno l'ossigenoterapia a casa.

FERDINANDO PESCHIULLI - FARMACIA PESCHIULLI BERGAMO

Esatto e sarebbe l'unica soluzione possibile per salvare più vite possibili.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Con questo documento le autorità locali hanno individuato strutture sanitarie sul territorio pubbliche e private, ospedali dismessi recentemente o poco utilizzati che potrebbero essere riconvertiti in hub per la distribuzione dell'ossigeno come per esempio l'ospedale di Calcinate a pochi km da Bergamo. Qui i pazienti Covid che hanno bisogno di ossigeno sarebbero alimentati da grossi serbatoi come questi facilmente reperibili.

DAVID FEDI - HVM SRL

Sono serbatoi da 3mila litri anche qui dentro si trova dell'ossigeno sotto forma liquida e attraverso un apparato di distribuzione arriva all'ospedale sotto forma gassosa.

EMANUELE BELLANO

Cioè partendo da questi serbatoi che vengono messi in deposito dell'ospedale l'ossigeno poi arriva fino ai letti dei pazienti.

DAVID FEDI - HVM SRL

Arriva fino ai letti dei pazienti.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In Lombardia, dove il virus ha colpito di più all'inizio dell'epidemia ricoveri in ospedale, pazienti in casa e terapie intensive sono aumentati di pari passo fino a fine marzo. A questo punto le terapie intensive si sono fermate a 1300 e i ricoveri a 12mila segno che gli ospedali erano ormai saturi è aumentato quindi il numero di pazienti in isolamento a casa fino a 15mila, proprio quelli che avevano bisogno dell'ossigeno terapia a domicilio. Nel Lazio per esempio la regione ne ha tratto insegnamento?

EMILIO CROCE - PRESIDENTE ORDINE DEI FARMACISTI PROVINCIA DI ROMA

La regione Lazio in materia sta facendo, non abbiamo saputo nulla.

EMANUELE BELLANO

Da un punto di vista specificamente dell'ossigenoterapia a casa quali input specifici su questo tema avete ricevuto dalla regione e dalla sanità del Lazio?

EMILIO CROCE - PRESIDENTE ORDINE DEI FARMACISTI PROVINCIA DI ROMA

Niente nessuno e ancora nessuno.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, la regione Lazio ci scrive che si sta adottando presso le strutture sanitarie delle bombole vuote da riempire all'emergenza. Le Marche hanno organizzato invece una distribuzione sul territorio, in via straordinaria da parte dei medici di base che portano proprio le bombole di ossigeno liquido, in grado di contenere di più di quelle tradizionali. L'Umbria invece ha provveduto, già a febbraio scorso, di acquistare un numero straordinario di concentratori, macchinari portatili in grado di produrre più ossigeno che vengono consegnati dalla Asl a domicilio. La Regione Campania invece non vede l'emergenza, beata lei, e dunque le necessità di incrementare le forniture di ossigenoterapia a domicilio. La Calabria ci scrive che ha un piano per la distribuzione dell'ossigeno domiciliare, ma non fa rifornimenti straordinari. Non prende provvedimenti per ottemperare ad un'eventuale carenza delle bombole, dei contenitori. La Regione Sicilia invece ha emanato finora solo una disposizione che chiede alle Asl e ai pazienti di restituire tempestivamente alle farmacie le bombole vuote. Quindi dovete sbrigarvi a restituire. La stessa cosa la fanno le Marche e il Molise. Il problema abbiamo visto che però non ce ne sono di bombole sufficienti per tutti. L'ha capito l'Emilia Romagna, anche perché gli è stato segnalato dalle ditte il problema, dai fornitori. Abruzzo e Puglia invece hanno preferito non risponderci. Poi abbiamo chiesto al ministero della Salute, abbiamo portato la nostra proposta, quella degli hub che fanno per l'ossigenoterapia e hanno giudicato la proposta estremamente interessante. Però hanno detto bisognerà che si occupi la Direzione Generale per la Programmazione Sanitaria, ecco. Insomma, speriamo di aver portato un piccolo, utile, contributo.